

Rapporto annuale 2017

Il 2017 ha riservato a Spacespot molte sorprese. Abbiamo potuto rispettare solo in parte le ambiziose scadenze che ci eravamo posti: alcuni progetti sono stati rinviati, altri si sono via, via aggiunti. Il lancio della nuova piattaforma digitale è slittato infatti dall'inverno alla primavera, l'inizio della collaborazione con Nike vedrà la luce solo nel 2018, ma abbiamo in compenso posto in essere un promettente accordo con l'UFC, l'Ufficio Federale della Cultura, trovato un nuovo nome per Spacespot e testata la cooperazione con istituti universitari a indirizzo pedagogico. Il Politecnico di Zurigo, ETH, progetta inoltre un proprio coinvolgimento in materia di mediazione della cultura della costruzione, cosa che Spacespot sostiene in maniera fattiva.

La piattaforma digitale è realtà

La nuova piattaforma digitale di Spacespot è una realtà. Responsabile del progetto è Sibylle Grosjean, che ha messo a disposizione gratuitamente tutta la sua competenza e molto del suo tempo. Hanno partecipato anche membri del consiglio direttivo e di quello consultivo. L'attuazione tecnica e la progettazione grafica sono state invece curate da Bänziger Hug di San Gallo. A tutti coloro che si sono spesi per il progetto va il nostro ringraziamento per lo splendido lavoro svolto. Più laboriose e pregne di aspetti inediti rispetto a quanto pensavamo, sono state invece l'elaborazione di nuovi moduli didattici, il riassetto di quelli già esistenti e la collaborazione con istituti universitari a indirizzo pedagogico. Il contenuto della piattaforma è stato infatti proprio il fattore all'origine degli slittamenti temporali. Ora siamo fiduciosi: potremo presentare al pubblico la nuova piattaforma nel mese di aprile 2018. L'intento è di farla divenire uno strumento essenziale per il lavoro di Spacespot. Quanto al suo funzionamento, a integrazioni e aggiornamenti, ce ne occuperemo più compiutamente in futuro.

Collaborazione con l'UFC (studio per l'UFC)

L'Ufficio Federale della Cultura (UFC) sta elaborando, su incarico del parlamento e in collaborazione con tutti gli uffici federali competenti, una strategia interdepartimentale della Confederazione per la promozione della cultura della costruzione contemporanea. L'UFC coordina in qualità di responsabile detta strategia, coinvolgendo nelle forme più opportune cantoni, istituti universitari o anche periti esterni. A tal fine l'UFC ha incaricato Spacespot di effettuare uno studio nelle scuole sulla cultura della costruzione. L'intento dello studio risiede nella creazione di un presupposto, atto a consentire una rivisitazione della mediazione sulla cultura della costruzione e un suo ingresso nelle scuole. Lo studio comprende un'analisi dei temi ora trattati nelle scuole in materia di cultura della costruzione, una loro comparazione con l'attuale definizione di tale cultura e una rilevazione delle esigenze formative. Responsabile dello studio Spacespot è la nostra docente presso l'Istituto di pedagogia di Zurigo, Elisabeth Gaus-Hegner, che è anche membro del consiglio consultivo. Scopo di Spacespot, oltre al conseguimento del fine proprio della ricerca, è anche la creazione di una rete dei 17 istituti di pedagogia della Svizzera. La ricerca sarà ultimata nel mese di ottobre del 2018 e il suo esito andrà a confluire nella strategia interdepartimentale suddetta sotto la guida dell'UFC.

Mediazione della cultura della costruzione presso l'ETH

Su iniziativa del Prof. em. Xander Henz, uno dei padri fondatori di Spacespot, sono già stati effettuati diversi colloqui con l'ETH di Zurigo quanto a un coinvolgimento dell'istituto universitario nel merito della mediazione della cultura della costruzione. Sotto la guida del Prof. Dott. Laurent Stalder, il GTA (Istituto di storia e teoria dell'architettura) sta sviluppando una proposta per l'istituzione di un ciclo di formazione e un centro competenze per la mediazione della cultura della costruzione presso l'ETH. Sono già state presentate alcune idee per il finanziamento.

Convegno della rete

Il titolo "La cultura della costruzione entra nelle scuole!": perché? Come? Dove reperire i fondi?" è stata la parola d'ordine del tradizionale convegno della rete Spacespot, svoltosi presso il Kulturzentrum Neubad di Lucerna il 24 novembre. Sul "Perché" si è pronunciato Benedikt Loderer, il giornalista che ha creato il marchio "Stadtwanderer"; la cultura della costruzione e il progetto didattico "Lehrplan 21" sono invece stati oggetto dell'analisi di Verena Widmaier dell'Istituto di pedagogia PH di Lucerna; il ruolo della costruzione nella mediazione culturale è stato evidenziato da Nicole Grieve, responsabile della mediazione culturale del Canton Vallese; la cooperazione con l'istituto di formazione Bildschule K'werk è stata illustrata dalla responsabile dell'Ufficio per la cultura della città di Zugo, Jacqueline Falk, mentre Guido De Sigis ha riferito sulla collaborazione tra i2a, Istituto internazionale di architettura, e la città di Lugano. Oltre che dell'importanza della costituzione

in rete di mediatrici e mediatori della cultura della costruzione, si è parlato anche delle forme di tale mediazione: Pet Zimmermann ha per esempio sottolineato il potenziale del formato video in tale opera. Marko Sauer ha guidato il convegno con la consueta abilità.

Archijeunes per Spacespot

In occasione di un'assemblea generale straordinaria effettuata a dicembre, è stato deciso di sostituire il nome Spacespot, per molti uno scioglilingua, con Archijeunes. La ricerca di un nuovo nome per Spacespot ha visto impegnarsi, durante un workshop condotto dall'Atelier Reinhard Gassner, l'amministrazione, alcuni rappresentanti del comitato direttivo, del consiglio consultivo ed esperti da tutte le aree linguistiche della Svizzera. Archijeunes significa cultura della costruzione e giovani in una Svizzera multilingue. Il nuovo nome svela anche lo scopo delle nostre fatiche: fare dei giovani degli "Archijeunes", ovvero formarli in maniera che sappiano destreggiarsi con la cultura della costruzione. Del nome ci piace anche come si scrive: con quella combinazione "ij" piuttosto rara nel mezzo, che crea un'interessante tensione nella parola, una frattura o al contrario un punto di contatto tra "archi" e "jeunes", come a marcare la chiave di volta semantica. Con il lancio della nuova piattaforma nella primavera 2018, "Archijeunes" deve essere conosciuto in tutta la Svizzera. Ci auguriamo davvero che possa riscuotere apprezzamento.

Sandra Luzia Schafroth succede a Marko Sauer

A fine anno, Marko Sauer, il nostro amministratore, lascerà Spacespot dopo due anni e mezzo. La sua decisione è stata annunciata già in estate, consentendo così un agevole passaggio delle consegne alla persona che gli succede. Lo ringraziamo di cuore per l'impegno e i servizi resi. Dal mese di dicembre sarà Sandra Luzia Schafroth a raccogliere le fila dei progetti inaugurati da Marko Sauer per integrarli con nuove idee e con le relazioni da lei intessute già fin d'ora con grande slancio. Siamo lieti di aver trovato nella persona di Sandra Luzia Schafroth una nuova amministratrice competente e attenta. Sandra ha studiato sociologia, giurisprudenza e scienze della comunicazione e dei media e si è occupata, negli ultimi tempi, per lo più di management e consulenza nel campo della cultura e della comunicazione. Le auguriamo tanto successo nella sua nuova attività di amministratrice di Archijeunes.

Associazione

L'associazione Spacespot gode del regime di esenzione fiscale. Membri dell'associazione sono oggi la FSA e la SIA, che sono anche i principali finanziatori di Spacespot. Spacespot ha effettuato inoltre una campagna di "public fundraising" rivolta ad aziende e privati, che nel 2017 ha superato per la prima volta la soglia dei 50'000 franchi. Il rapporto annuale e il relativo bilancio di esercizio possono essere richiesti a office@spacespot.ch.

Presidenza:

Thomas Schregenberger, Presidente

Markus Schaeffle, Cassiere
Adrian Altenburger

Eric Frei
Barbara Neff
Daniel Meyer

Consiglio consultivo

Martin Annen, ist. univ. pedag. PHSG San Gallo
Karin Artho, Heimatschutz Svizzera
Elisabeth Gaus-Hegner, ist. univ. pedag. PHZH, Zurigo
Clementine van Rooden, dipl. Ing. ETH
Paul Marti, insegnante liceale, Ginevra
Daniel Mata, insegnante di scuola media, San Gallo
Alex Schillig, insegnante liceale, San Gallo

Desidero ringraziare a nome di Spacespot tutti coloro che hanno contribuito al successo di Spacespot nell'anno trascorso, nonché in particolare il nostro amministratore Marko Sauer, il consiglio consultivo e i membri dei diversi comitati. Un ringraziamento tutto speciale va a Pet Zimmermann, Judith Gross, Ueli Vogt, Beat Aepli e Benedikt Loderer per il particolare impegno profuso gratuitamente per Spacespot e a Sibylle Grosjean, cui va il merito di aver curato con successo e senza corrispettivo economico il public fundraising oltre alla creazione della piattaforma. Un grazie di cuore va infine naturalmente anche alla FSA e alla SIA e a tutte le aziende e ai privati che ci hanno sostenuto economicamente.

Zurigo, 12 marzo 2018

Presidente Spacespot
Thomas Schregenberger